

# Lezione 12

**4 ESERCIZI DI CONFIDENZA**

**Arto Superiore 1<sup>a</sup> parte**



**+**

**LOGOPEDIA BASE**



## INDICE

4.7 Cenni: riabilitazione motivazionale	Pag. 3
4.8 Cenni: riabilitazione muscolare	Pag. 4
4.9 Cenni: riabilitazione neuromotoria	Pag. 5
4.10 Cenni: riabilitazione neurocognitiva	Pag. 6

## 4.7 CENNI DI TEORIA

### Riabilitazione motivazionale

 [Guarda Il Video](#)

È la riabilitazione seconda la quale si ritiene sufficiente stimolare il paziente al movimento per permettergli di recuperare. Il terapeuta e gli altri "attori" che ruotano intorno al vostro problema usano tutti i mezzi possibili per motivare il paziente ad effettuare il movimento a tutti i costi.



Questo modo di agire nasceva dall'idea che il movimento fosse possibile attraverso la sola motivazione che ognuno di noi ha di muoversi, pertanto il recupero del movimento doveva passare attraverso la propria volontà.

Ovviamente questo modo di agire era giustificato **quando le conoscenze nei confronti del cervello e gli studi scientifici non erano ancora maturi come quelli moderni.**

Vi racconterò in seguito come la riabilitazione si sia poi evoluta nel corso degli anni.

## 4.8 CENNI DI TEORIA

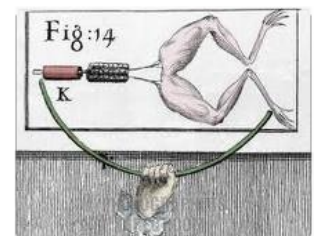
### Riabilitazione muscolare

 [Guarda Il Video](#)

Finalmente la scienza, la ricerca e gli studi iniziarono a produrre i primi risultati importanti, ci troviamo verso la fine del 1700 quando Galvani iniziava le sue sperimentazioni sulla contrazione muscolare animale.

In quell'epoca dovete sapere, che non si sapeva molto su come funzionasse il movimento, prima vi ho detto che si pensava fosse solo il frutto della volontà, invece grazie a questi studi di fisica e fisiologia di Galvani insieme a quelli di un altro noto scienziato Duchenne, si apriva un panorama di studio per la comprensione del movimento: **Il muscolo**.

Così importante per il movimento che poteva contrarsi anche se attraversato dalla energia elettrica. Queste scoperte cambiarono la mentalità, le idee e quindi le teorie sul funzionamento del movimento, tutta l'attenzione era rivolta sul muscolo, ogni problema legato al movimento diventava un problema del muscolo, quindi tutte le attività rivolte al recupero del movimento erano dedicate al recupero della capacità del muscolo di contrarsi, nasceva quella che viene definita la **Riabilitazione Muscolare**, quella cioè dedicata al rinforzo dei muscoli.



## 4.9 CENNI DI TEORIA

### Riabilitazione neuromotoria

 [Guarda Il Video](#)

Ci volle circa un centinaio di anni prima che la scienza facesse un altro grande balzo in avanti e questo avvenne tramite lo scienziato Charleston Sherrington, che grazie ai suoi studi, sciolse al mondo alcune complessità del sistema nervoso, scoperte che gli garantirono il nobel per la fisiologia.



Sherrington contribuì con i suoi studi a comprendere che il movimento degli esseri umani non era solo determinato dalla contrazione dei muscoli, ma c'era qualcosa di più, che fino a quel momento non poteva essere considerato, si rese conto che **a rendere possibile il movimento dell'uomo contribuiscono anche i riflessi nervosi che regolano in parte anche le contrazioni muscolari.**

Potete immaginare da voi che una scoperta del genere cambiava tutto, infatti alla luce di questi nuovi studi, se vogliamo curare i problemi del movimento, certamente non dovremo considerare solo la contrazione muscolare, ma anche i riflessi nervosi che partecipano al movimento.

Infatti rimanendo in tema di ictus e riabilitazione neurologica, intorno agli anni '50, spuntavano diverse tecniche riabilitative in voga per diversi anni, e sono Bobath, Kabat e Vojta, tecniche che prendono il nome dai loro rispettivi ideatori e che sono basate su manovre intente a stimolare i riflessi nervosi alterati dalla lesione.

Come vedete c'è stato un grande salto in avanti, dalla riabilitazione che agiva solo sui muscoli e si è passati alle tecniche che agivano al di sopra considerando i riflessi nervosi.

## 4.10 CENNI DI TEORIA

### Riabilitazione Neurocognitiva

 [Guarda Il Video](#)

Intorno agli '60 il panorama scientifico si apprestava ad accogliere un **nuova rivoluzione** che investì più campi del sapere. Nei laboratori di neurofisiologia infatti, dove fino a quel periodo venivano studiati solo i riflessi degli animali, si iniziava ad eseguire gli esperimenti con i soggetti svegli, questo per **studiare il comportamento** e non più solo i riflessi. Immaginate cosa poté significare questo, ci si accorgeva in quel momento, che il movimento non poteva essere studiato senza considerare la partecipazione cosciente ed attiva di chi lo eseguiva.



Quindi avvenne un nuovo **grande balzo in avanti per lo studio e la comprensione del movimento umano**, ovvero che non fosse solo il risultato della contrazione delle fibre muscolari, che non fosse inoltre il risultato di riflessi, ma **che fosse il risultato di una organizzazione complessa tra muscoli, riflessi ed in particolar modo i processi mentali e cognitivi**.

Mentre avvenivano queste rivoluzioni nei laboratori di neurofisiologia, un medico Italiano il Prof. Carlo Perfetti studioso degli esiti di ictus aveva delle intuizioni geniali sul recupero dell'emiplegia. Il Prof. Perfetti si accorgeva infatti che se al malato venivano proposti degli esercizi dove era richiesta la sua partecipazione in termini di attenzione e di percezione, questo nel corso del tempo era in grado di ridurre quel fenomeno di cui parleremo in seguito denominato spasticità e riusciva a recuperare le capacità di movimento del lato paralizzato in modo più raffinato.

Questi furono i primi passi verso la Riabilitazione Neurocognitiva.

## Prossime lezione

4.11 Trucchi: adeguare la presa della mano in situazioni difficili	Pag. 3
4.12 Cenni: non tecnica, ma scienza riabilitativa	Pag. 4
4.13 Cenni: qualcosa è andato storto!	Pag. 5
4.14 Esercizio: linguaggio scheda 4 “comprensione”	Pag. 6